

A. V. (1998): *Pa Proû. Giochi infantili in area francoprovenzale*. BERETTA, N. / TELMON, T (ed.). Torino: CEP Edizioni.

L'opera è il frutto di una ricerca promossa dal Dipartimento di Scienze del Linguaggio e Letterature Moderne e Comparete dell'Università di Torino, dal Consorzio Estero Piemonte, che si è fatto carico di proporla alla Commissione Europea, con la collaborazione dell'Assessorato alla cultura della Regione Piemonte, il suo omologo della Regione Autonoma della Valle d'Aosta, l'Università di Grenoble, la Società Cinematografica "I cammelli di Torino", oltre a numerose istituzioni locali, associazioni culturali e organismi scolastici.

L'oggetto della ricerca è rappresentato dai giochi popolari nell'area che linguisticamente si caratterizza come francoprovenzale: nel settore politicamente italiano il territorio che va dalla Valle d'Aosta a nord fino alla Valle di Susa e del Sangone a sud; in Francia il territorio che comprende Savoia, Alta Savoia, Lionese, Forez e, in Svizzera, i Cantoni romandi.

I risultati della ricerca sono presentati in un film documentario che privilegia i giochi primaverili degli adulti e da un volume dedicato in particolare ai giochi infantili.

Il film, girato con la regia di Daniele Segre a Six-Fer à Cheval (Alta Savoia), ad Arpouyilles e a Brissogne (Valle d'Aosta), a Mattie e a Meana (Val di Susa) nel 1997, è un documentario in tre versioni sottotitolate rispettivamente in italiano, francese e *patois*, in cui sono girate scene relative ai giochi del *fiolet* praticato in Valle d'Aosta, del *cornichon* praticato in Alta Savoia e del *fèr* praticato in Valle di Susa.

I giochi sono accomunati dalla presenza di strumenti costruiti con il materiale più usato dalle comunità contadine, il legno, e dal periodo del loro svolgimento, allo scioglimento della neve.

La prima parte del volume è dedicata ad un saggio di cartografia sul gioco infantile a cura di Sabina Canobbio il cui scopo è quello di mostrare convergenze e variazioni linguistiche di alcuni giochi e rispettive denominazioni nell'area francoprovenzale.

Segue la sceneggiatura del film nelle tre versioni originali: un documento molto interessante dal punto di vista sociolinguistico, da cui emerge il plurilinguismo dei parlanti e l'uso del tutto libero, apparentemente casuale, del repertorio a loro disposizione.

La parte centrale del libro, intitolata "Giocario" a cura di N. Beretta, I. Cunéaz, S. Favre, A. Rostagno, T. Telmon e P. Tirone, consiste in numerose schede di giochi infantili, ottenute attraverso un'inchiesta promossa per l'occasione presso le direzioni didattiche dell'area francoprovenzale cisalpina.

La struttura delle schede è rigida e articolata in: numero dei partecipanti, età, tipo di gioco, luogo, tempo e regole di svolgimento e finalità del gioco. Le schede sono inoltre corredate da un apparato di etnotesti in *patois* e in italiano (spesso infatti non si tratta di vere e proprie traduzioni in quanto prodotti in modo autonomo in coda ai testi forniti in *patois*) e da illustrazioni prodotte dalle scolaresche.

Termina il libro un glossario, a cura di Monica Cini, nel quale si è cercato di inserire sia le voci che rimandano direttamente allo svolgimento dei singoli giochi (del film e del giocario) sia elementi lessicali che possano permettere una visione globale delle caratteristiche dei dialetti franco-provenzali nella loro divergenza e nella loro unitarietà.

MONICA CINI
Università degli Studi de Torino